

SPIRITUALITÀ DEL NOSTRO TEMPO

Terza serie

Marco Gallizioli

UN *CLICK*
SUI GIOVANI

autenticità e inquietudine

Cittadella Editrice - Assisi

Introduzione

I giovani, oggi, sembrano inquietare gli adulti. Non li si capisce più: cosa vogliono? Cosa pensano? Perché si comportano in modo così superficiale? I ragazzi sembrano degli alieni agli occhi dei loro genitori, dei loro insegnanti, dei loro educatori. Dipendenti dal computer, perennemente con telefonino in mano, svogliati nello studio, balbuzienti nel linguaggio. Dalle voci più autorevoli a quelle della strada, con spiegazioni e argomentazioni differenti, il ritornello è sempre quello: i giovani sono una generazione che spaventa. Ma, da adulti, se ci liberiamo per un attimo dall'ansia educativa e guardiamo negli occhi un ragazzo, non possiamo non riconoscere che questa è un'incredibile semplificazione della realtà giovanile. Non possiamo non riconoscere che questa realtà è molto più complessa di come ci appare, ricca di sfumature che rischiano di essere coperte dalle decise pennellate di colore

scuro stese dalle mani preoccupate e a tratti isteriche di molti adulti.

Tuttavia, esplorare la variegata galassia del mondo giovanile non è impresa facile. I giovani, intesi come categoria, sono un insieme puramente astratto e, quindi, rappresentano un argomento quasi inafferrabile, sempre a rischio di generalizzazioni superficiali. Credo, però, che sia possibile individuare delle linee guida del mondo giovanile che possono aiutare a inquadrarne la complessa realtà. Il mio intento, dunque, non è quello di analizzare la cultura giovanile nelle sue infinite forme e manifestazioni, ma più semplicemente quello di riflettere su alcuni motivi di fondo che mi pare si agitino in forme diverse nella gran parte di quella porzione di società che va dai 14 ai 19 anni. Il mio scopo è quello di individuare spicchi di cultura giovanile, cercando di cogliere dei bagliori di luce che da essa eventualmente emergano. Più in particolare, poi, cercherò di affrontare la questione dell'esperienza religiosa nelle sue forme, per tentare di comprendere che posto occupi la religione nei vissuti degli adolescenti.

Una premessa, tuttavia, è d'obbligo: la lettura di questo agile libro è sconsigliata a chi ritenga che il mondo giovanile sia ormai irrimediabilmente perso nelle nebbie dei disvalori contemporanei. Chi è profondamente convinto che il mon-

do di ieri, la società del passato, i giovani delle precedenti generazioni siano migliori rispetto a quelli di oggi non potrà apprezzare lo sforzo di porsi dalla parte di un giovane del nostro tempo, nel tentativo di afferrarne e leggerne le potenzialità culturali. È, quindi, più onesto dire subito da che parte io stia: io sto con i giovani, con le loro virtù e con le loro incoerenze, con le loro aperture e con le loro chiusure, con i loro valori e con i loro disvalori. Sto con i giovani perché credo che una società adulta incapace di confidare nelle nuove generazioni sia, essa sì, decisamente povera e profondamente in crisi. Non sto con i giovani, quindi, nel senso che mi senta giovane o, peggio, perché voglia ingraziarmi il loro favore, ma solo per il semplice fatto che, quando ero adolescente, mi sono sentito contenuto e fondamentalmente accettato dal mondo degli adulti a me vicino, nonostante io, dal canto mio, lo criticassi aspramente, e ora che sono adulto, ritengo giusto e naturale far sì che le nuove generazioni si sentano contenute dalla mia. Ciò non significa che non esistano zone di tensione fra le generazioni; ciò non vuol dire che il rapporto adulto-adolescente non sia, come sempre è stato, un terreno minato. Le conflittualità tra le generazioni sono parte integrante di ogni processo sociale, di ogni società, dalle più semplici alle più complesse. Il mio stare con i giovani significa solamente

aver fiducia in loro, aver fiducia nell'umanità del futuro, seppur, da adulto, stando in guardia, per aiutare le nuove generazioni a esercitare il senso critico e ad apprezzare il valore della problematizzazione, esattamente come io e molti della mia generazione abbiamo sperimentato a suo tempo.

Per questo il libro parte da un'indagine sul mondo adulto: è fondamentale cercare di comprendere che cosa si sia spezzato, oggi, nei rapporti fra le generazioni. Occorre capire perché gli adulti giudichino tanto negativamente un mondo nel quale loro stessi sono padri, madri, educatori e di cui, quindi, sono artefici. È necessario comprendere perché gli adulti oggi parlino di rigore, di ritorno alle regole, di educazione, di rispetto delle forme, di necessità di rieducare l'affettività e la sessualità, come se questi discorsi fossero solo da rivolgere agli adolescenti. Perché il mondo adulto ha finito col proiettare tanta negatività sulle nuove generazioni? Perché tanti genitori, tanti insegnanti, tanti educatori, tanti sacerdoti finiscono troppo spesso col cadere nella solita retorica del: non hanno regole, non conoscono il valore del sacrificio, non sanno parlare né esprimersi, non sanno né vogliono studiare? Parlare del mondo giovanile significa, per me, innanzitutto cercare di mettere a nudo l'idea che l'adulto ha elaborato e va elaborando degli adolescenti. Occorre quindi partire da sé per poter dire qual-

cosa di sensato su un altro o, più in generale, su un'altra generazione.

Dopo aver tentato questa analisi, cercherò di scattare alcune istantanee sul modo dei giovani di vivere la scuola, la comunicazione e la relazione, e, infine, la religione, cercando di essere attento alle forme in cui si manifesta – o non si manifesta – l'esperienza religiosa giovanile.

Indice

Introduzione	Pag. 5
Contro i giovani: la crisi inconsapevole degli adulti	» 11
I giovani e la scuola	» 2
<i>Pianeta scuola: autocritica di un insegnante</i>	» 21
<i>La scuola: autocritica di un ex “somaro”</i>	» 28
I giovani nel gorgo delle emozioni e in guerra con il pensiero	» 37
I giovani in rete o nella rete?	» 45
L'attraversamento della religione e le spiritualità profane dei giovani	» 53
Leggiamo insieme... per riflettere	» 67
<i>Nel folto del bosco</i>	» 68
<i>Leggere l'intolleranza del nostro tempo</i>	» 77
Note di realismo, note di speranza	» 87